

Friedrich Engels

La nuova mossa nella guerra di Crimea¹«New-York Daily Tribune» n. 4402
29 maggio 1855^a

Nell'articolo pubblicato ieri, il nostro corrispondente da Parigi tracciava le linee fondamentali del piano che, secondo le migliori fonti d'informazioni parigine, gli alleati intendono seguire nella campagna estiva in Crimea, e poiché uno schema sostanzialmente identico è stato diffuso nell'accampamento dal generale Canrobert, possiamo legittimamente concludere che almeno a questo riguardo adesso si conosce la verità. Il piano consiste semplicemente nel trasferire in Crimea 25 mila soldati delle riserve francesi attualmente stanziati a Maslak, Gallipoli e Adrianopoli, a cui far seguire truppe addizionali di 30-40 mila francesi e piemontesi. Appena saranno arrivate le riserve e senza attendere i rinforzi addizionali, l'armata francese attraverserà la Cernaia, cercherà di penetrare in Simferopoli per sbaragliare i russi e poi, col sopravvenuto appoggio dei rinforzi, spazzerà via i russi dalla penisola e occuperà e fortificherà il Perekop, dopo di che l'armata principale tornerà indietro a portare a termine con tutto comodo l'assedio di Sebastopoli^b. Nel frattempo i piroscafi della flotta attaccheranno Caffa e Kerč, e se riusciranno a impadronirsene, li occuperanno come possibili punti d'appoggio per l'armata campale.

Non c'è dubbio che questo sia l'unica cosa da fare per gli alleati se mai intendono portare le operazioni in Crimea ad una conclusione soddisfacente. Ma per effettuare queste manovre campali è necessario che il bilancio delle forze propenda notevolmente a loro favore, altrimenti non possono aspettarsi di riporta-

^a Scritto al più tardi il 10 maggio; pubblicato anche sulla «Neue Oder-Zeitung» con le varianti qui riportate a piè di pagina. — ^b nella «Neue Oder-Zeitung» invece l'articolo inizia così: «*London*, 11 maggio. L'impazienza dell'armata francese ha costretto Canrobert a rivelare il piano operativo degli alleati. Verranno trasportati in Crimea i 25 mila uomini dell'armata di riserva, a cui seguiranno ulteriori 30-40 mila uomini – francesi e piemontesi. Appena sarà giunta l'armata di riserva, i francesi scenderanno in campo, passeranno la Cernaia, attaccheranno i russi dovunque li incontrino, cercheranno di effettuare un collegamento con le truppe di Omar Pascià nei pressi dell'Alma e della Caccia, e poi agiranno in base alle circostanze»